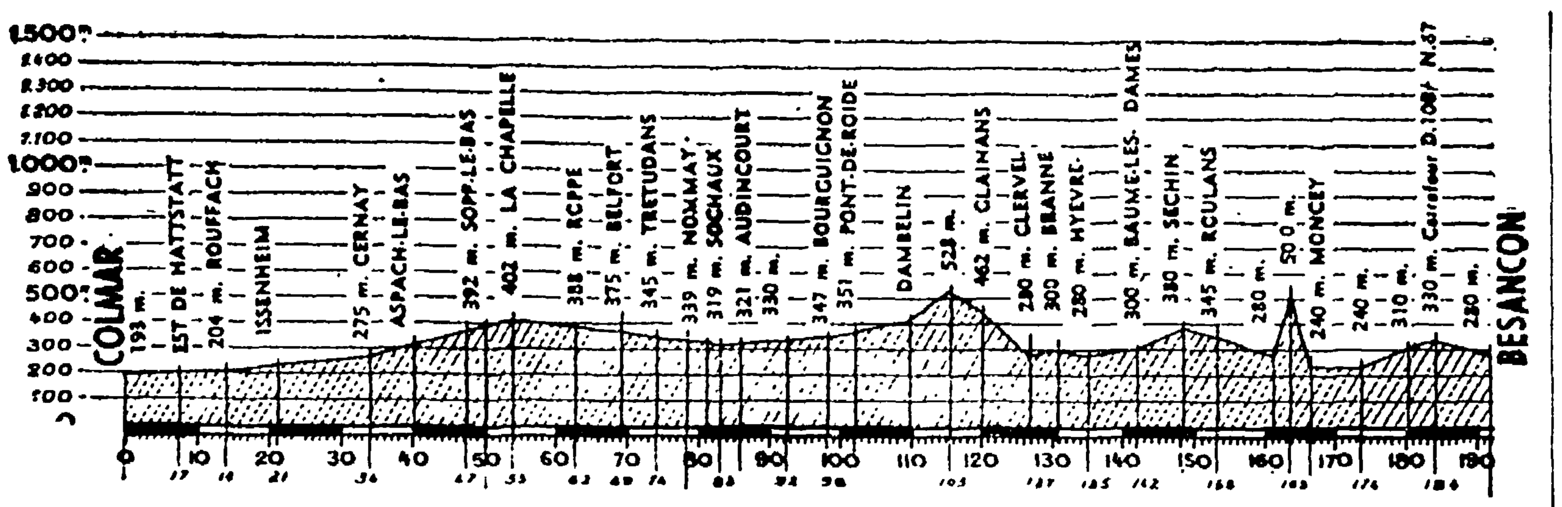
Gli avvenimenti sportivi

TOUR DE FRANCE: HASSENFORDER VINCE IN VOLATA SU OTTO COMPAGNI DI FUGA

A Colmar BARONE detronizza ANQUETIL

In classifica l'"enfant prodige,, è a 38", Astrua a 10'17", Defilippis a 11'13" e Nencini a 11'51" - Sfortunata corsa del "Cit,, - Graf si è ritirato

BARONE la nuova maglia gialla del Tour è un ragazzo di 26 anni venuto dalla «gavetta» (distribuiva i giornali a Parigi) e già distintosi in altre gare tra cui in Italia alla Milano-Sanremo



Il grafico altimetrico della tappa odierna che da Colmar porterà gli uomini del «Tour» a Besançon

(Dal nostro inviato speciale)

COLMAR, 3. — *Le salite dei Vosgi hanno deto poco o niente. I campioni si sono arrampicati con calma tutti ruota a ruota. Eppure Bauvin ha un po' ceduto e così Walkowiak, Privat, Darrigade, Stablinski.*

La squadra di Bidot scricchiola? E poi i «galli» continuano a beccarsi fra di loro. Anquetil infatti ha fatto «soffrire» Bauvin. Lo ha fatto «soffrire» scatenandosi nel finale; e Nencini, poi, ha detto: «E' un caro ragazzo quell'Anquetil; lavora per noi...».

Il «Tour» procede tranquillamente fra picchi e ripicchi, scaramucce e sparate degli uomini di secondo piano. E' tornato il caldo; è tornato il caldo bestiale e i campioni non si azzardano percio ad avventure pazze. I campioni aspettano; i campioni danno l'impressione d'aspettare che gli avversari restino per strada; oggi è sparito anche Graf. Sparano grosso, ripeto, gli uomini di secondo piano. Nella corsa da Metz a Colmar una corsa che già in partenza si sapeva che sarebbe stata vinta da Hassenforder, si è lanciato Barone il quale, Barone ha messo a segno la botta che demolisce la posizione di Anquetil costretto a cedere la «maglia». Barone è dunque il nuovo leader della gara.

Si tratta di un leader provvisorio.

Forse.

Comunque Nicolas Barone — 26 anni e una faccia aperta di buono, caro simpatico ragazzo — non è poi l'ultima ruota del carro, anzi. Quest'anno si era già distinto nella Milano-Sanremo, e si era affermato in un mucchio di corse in Francia. E' un nostro amico, Barone. Prima di fare il mestiere di «forzato della strada» Barone distribuiva il «France Soir» a Parigi. E al «Tour» ci veniva in motocicletta; portava in sella Gaston Benac.

Facciamo i complimenti a Barone e facciamo i complimenti a Hassenforder che «voleva» vincere e ha vinto a Colmar. E i complimenti facciamo pure a Defilippis che è stato un protagonista jellato della corsa di oggi. Il «Cit» ieri sera all'Hotel Royal di Metz ha avuto una discussione piuttosto vivace con Binda alla fine della quale ha manifestato il proposito di ritirarsi come del resto già aveva fatto poco dopo il «via!» da Charleroi quando è stato tormentato da una leggera crisi. Ma, invece di staccarsi di dosso il numero di corsa oggi Defilippis si è lanciato. E soltanto la jella l'ha fermato quando era già entrato nella fuga buona: il «Cit» ha spaccato una gomma e «l'ammiraglia» di Binda era lontana al rifornimento.

Per il resto nessuna grossa novità. E nessuna nuora, buona nuora, si dice. Intanto Nencini si sta rimettendo in salute completamente: intanto ripeto la squadra di Bidot comincia a scricchiolare.

Una capo e un affannoso respiro. Anche la corsa di oggi è una tortura. Subito cominciano le scene di disperazione; subito inizia la caccia alle fontane e la lotta con i padroni delle osterie. Facciamo, dunque, l'elogio di Baroni, Pintarelli, Tosato, Tognaccini e Padovan il cui lavoro si esprime con due parole: fatica e sacrificio.

E il buono, tenace, orgoglioso Astrua si batte con decisione. E poi i gregari sanno coniugare alla perfezione il verbo dell'umiltà.

Le loro rincorse a denti stretti alla caccia degli uomini che danno battaglia, i loro inseguimenti col carico di bottiglie di birra e di boracce d'acqua rappresentano veri e propri «exploits»: sono meravigliosi e ci commuovono.

Ma andiamo, la corsa è già lanciata. Procediamo fra un geremiade di invocazioni e di maledizioni. La strada è piatta per ora: sulla poltiglia di catrame la corsa avanza disperatamente: la corsa è avvolta in un velo di calore, dentro il quale si soffoca. Gli atleti portano fazzoletti tra capo e collo alla maniera degli uomini della «Legione straniera». Defilippis pareva volesse tornare a casa; invece eccolo in fuga con Pintarelli, Baroni, Bouvet, Stablinski, Hamè, Bobet, Morvan, Stolker, Van Est, Adriaenssens, Ruiz, Chaussel e Cohen.

Ma non è una cosa seria. E serio non è l'allungo di Thomin.

Poi Defilippis torna alla carica con Le Dissez, Bouvet, Mahè, Van Est, Morvan e Stablinski. Fatica vana il gruppo non molla. Si lancia anche Queheille accompagnato da Stolker, Defilippis, Barbosa e Rohrbach: 30" di vantaggio a Pont-a-Mausson

Si spegne la fuga e la folla con pompe e secchi d'acqua cerca di ridurre l'arsura e la sete degli atleti: per fortuna, ogni tanto, la strada si infila in foreste di alberi.

Scatti, allunghi e rincorse: fugge Queheille che è raggiunto da Stolker, Bergaud, Morvan, Defilippis, Voorting, Adriaenssens, Ruby, Lorono, Busto, Bobet, Bauvet, Forestier, Ferraz, Rolland, Picot, e De Groot, Barone e Darrigade.

A Nancy la pattuglia di punta ha 55 secondi di vantaggio. E l'aumenta: un minuto e 50" a S. Nicolas.

Cade Queheille, ma non si fa male. il dott. Dumas è molto chiamato anche oggi: il sole colpisce senza pietà. Nella pattuglia di punta lanciata arrivano Anglade, Hassenforder, Bahamontes, Nencini e tanti altri. Non c'è più pace, ora: Hassenforder, Lorono, Morvan, Voorting, Bergaud e Defilippis si scatenano. Poi il «Cit» fora. Porco qui, porco là, perchè si tratta della fuga buona.

Hassenforder è dei paraggi di Colmar e vuole vincere la «sua» tappa. Nencini lo sa e lo lascia fare. Anche Anquetil è nemico di Hassenforder ma più nemico ancora è di Bouvet. Così il gruppo rallenta e la fuga prende il largo: 5'11" a Rambe Villars.

Nella «terra di nessuno» corrono Barone, De Jongh, Bianco, Mahè, Anglade e Bourles, che si agganciano alla pattuglia di punta un po' prima che cominci la rampicata sul Col de la Schlucht. Il gruppo si è perduto: arriva infatti a Konrupt a 13'30" il vantaggio dei fuggitivi, così Barone può già dire che la maglia gialla è sua.

Comincia la rampicata e continua il triste elenco dei ritiri: è il turno di un altro campione illustre: Graf. Dalla pattuglia di punta si stacca Morvan e dal gruppo si staccano Bauvin, Privat, Darrigade e Stablinski, che cerca di aiutare i «galli» in difficoltà.

Questo è quel poco che riusciamo a vedere, comunque, sappiamo che Bergaud taglia il «nastro rosso» sul Col de la Schlucht a quota 1.159; segue Barone a 8"; poi, a brevi intervalli, gli altri, meno Morvan, che passa dopo 2'30" e, nel gruppo che cosa succede? Niente, o quasi. Il ritardo del gruppo è ancora di 9'55".

Bahamontes è la staffetta del gruppo che allunga di più il passo sulla salita che segue; ma i più bravi sono tutti lì, ruota a ruota. Il «nastro rosso» sul Col Lange, a quota 983, lo taglia di nuovo Bergaud, seguito ancora da Mahe e Lorono.

Una boccata d'aria fresca e poi giù, giù a rotta di collo nella discesa in fondo alla quale c'è Colmar ed il traguardo.

Nove uomini in volata sulla pista di cemento. Barone agevola l'azione di Hassenforder, che vince di mezza ruota, malgrado il «ritorno» di Vorting, sul quale Hassenforder si è appoggiato. Dopo 50" arriva Anglade, dopo 4'16" arriva Morvan e dopo 8'27" arriva Planckaert che è fuggito dal gruppo nel finale.

Il ritardo del gruppo è di 8'55" e perciò Barone è il nuovo leader del «Tour» con 38" di vantaggio su Anquetil.

E la tortura continua.

Il traguardo della corsa di domani è teso a Besançon (km. 192): la strada è facile ma la caldaia del «Tour» ribolle.

ATTILIO CAMORIANO

GASTONE NENCINI guida il gruppo

L'ORDINE DI ARRIVO

1) HASSENFORDER (NEC) che copre il percorso della settima tappa del Giro di Francia — Metz-Colmar di km. 223 — in 6.21'13" (con l'abbuono: 6.20'13) alla media di km. 35.098; 2) Woorting (Ol.), con l'abbuono: 6.20'43"; 3) Mahè (Fr.); 4) Bianco (S.O.); 5) Bergaud (Fr.); 6) De Jongh (Ol.); 7) Lorono (Sp.); 8) Bourles (Ovest); 9) Barone (Ile) col tempo del vincitore; 10) Anglade (S.E.) a 50"; 11) Morvan (Ovest) a 4'16"; 12) Plankaert (Bel.) a 8'27"; 13) De Bruyne (Bel.) a 8'31"; 14) Schellenberg (Svi.); 15) Thomin (Ovest); 16) Keteleer (Bel.); 17) ex-aequo col tempo di De Bruyne un gruppo, in cui figurano i francesi Anquetil, Forestier, De Groot, Bahamontes, Christian, J. Bobet, Janssens ecc. e gli italiani ASTRUA, DEFILIPPIS, NENCINI, PADOVAN, TOSATO.

CLASSIFICA GENERALE

1) BARONE (Ile) 39.11'33"; 2) Anquetil (Fr.) a 38"; 3) Janssens (Bel.) a 1'39"; 4) Forestier (Fr.) a 3'55"; 5) Schellemberg (Svi.) a 4'47"; 6) Thomin (Ovest) a 6'24"; 7) Jean Bobet (Ile) a 7'04"; 8) Mahè (Fr.) a '22"; 9) Walkowiak (Fr.) a 7'36"; 10) Picot (Ovest) a 8'59"; 11) Christian (Svi.) a 9'07"; 12) Bauvin (Fr.) a 9'13"; 13) De Groot (Ol) a 9'19"; 14) Bahamontes (Sp.) a 9'56"; 15) ASTRUA (It.) a 10'17"; 16) Dotto (S.E.) a 10'38"; 17) DEFILIPPIS (It.) a 11'13"; 18) Lauredi (S.E.) a 11'17"; 19) NENCINI (It.) a 11'51"; 20) De Jongh (Ol.) a 13'06"; 30) De Bruyne (Bel.) 39.31'37"; gli altri italiani sono così classificati: 36) PADOVAN 39.35'18"; 41) BAFFI 39.41'56"; 47) TOSATO 39.47'20"; 52) BARONI 39.51'51"; 63) PINTARELLI 40.02'17"; 77) TOGNACCINI 40.18'40".

MENTRE SI CHIEDE UNA MORALIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Oggi a Roma e a Napoli derby della pallanuoto

Peretti tra i biancoazzurri ? — La R. N. Florentia ospita il Pro Recco

Mentre da ogni parte si invoca un pronto intervento, diretto a moralizzare lo ambiente della pallanuoto e ad evitare gli incresciosi incidenti verificatisi ultimamente oggi è in programma la quinta giornata del torneo:

Augurandoci che la Federazione nuoto voglia intervenire energicamente già da oggi impartendo precise disposizioni agli arbitri per frenare ogni minimo accenno al gioco duro ed alla rissa, passiamo ad esaminare il programma odierno che si presenta quanto mai interessante.

A Roma e Napoli saranno in programma infatti i derby tra la Lazio e la Roma e tra la Rari Nantes e la Canottieri: quanto dire che sicuramente verrà registrato un pieno di pubblico. Per quanto riguarda la classifica l'incontro più interessante appare quello di Napoli ove saranno di fronte le prime due classificate in un confronto che quindi varrà doppio: difficile un pronostico perchè se la Rari Nantes appare attualmente la squadra più organica, da parte loro i Canottieri invece vantano una formazione più agguerrita che non dovrebbe tardare ad ingranare la quarta, magari già oggi nel «derby».

Non di minore interesse lo incontro del Foro Italico nel quale la Lazio, terza classificata e probabilmente rafforzata dal rientro di Peretti giunto ieri l'altro dal Sud America parte con i favori del pronostico

Il programma è completato poi dagli incontri di Firenze ove la R. N. Florentia ospita la Pro Recco e di Nervi ove contro la squadra locale sarà di scena il Camogli in un incontro dal sapore ugualmente polemico data la tradizionale rivalità tra le due squadre.

Zamboni vittorioso per distacco a Rapallo

RAPALLO, 3. — Il ligure Adriano Zamboni ha vinto per distacco la seconda prova del campionato italiano indipendenti la Milano-Rapallo balzando prepotentemente al comando della classifica generale con 17 punti

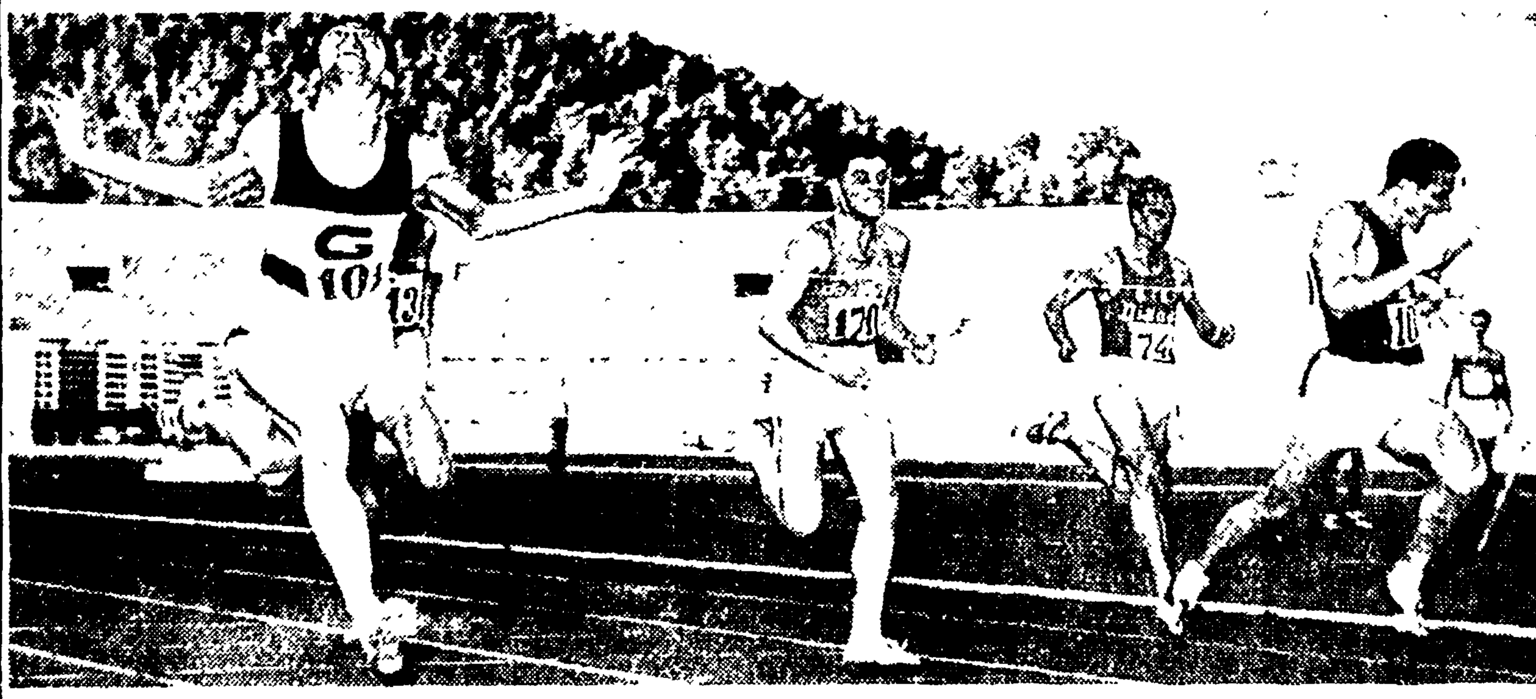
Marianovic e Stock non vengono a Roma

Mentre da Londra Stock ha definitivamente respinto le offerte fattegli dalla Roma attraverso Peronace, da Torino si è appreso che Marianovic non intende lasciare la società granata: per cui Roma e Lazio si trovano nuovamente di fronte al problema degli allenatori. Per ora ambedue le società sembrano orientate verso Frossi: che tra l'altro non può definirsi certamente l'allenatore ideale. Per quanto riguarda la squadra bianco-azzurra bisogna poi aggiungere che arriverà solo oggi

Respinto il progetto dei due gironi in A

MILANO, 3. — Nel corso della prima giornata dell'assemblea delle società il progetto di dividere il prossimo torneo in due gironi è stato respinto con undici voti contrari, due favorevoli e cinque astenuti. Per quanto riguarda la riduzione del torneo una decisione è stata rinviata a domani: le proposte avanzate oggi prevedono due retrocessioni ed una sola promozione oppure tre retrocessioni e due promozioni.

OGGI A MILANO GLI ATLETI U.S.A.



Oggi pomeriggio, all'aeroporto della Malpensa, giungeranno in Italia i 10 atleti americani che parteciperanno alle riunioni di Milano, Torino e Bologna. I 10 atleti fanno parte di quel gruppo di 20 campioni universitari USA mandati in tournée in Europa e di cui 10 stanno presentemente effettuando gare in Francia, poi andranno in Belgio e quindi a Londra, dove saranno raggiunti da quelli venuti in Italia.

I 10 atleti che saranno di scena in Italia avranno il piccolo negro ventitreenne Ira Murchison come «numero uno». Ira Murchison lo scorso anno eguagliò a Berlino il record mondiale dei 100 metri col tempo di 10"1 il giorno dopo che l'altro negretto, Williams, aveva fatto crollare il record del prestigioso Owens dopo 20 anni di attesa. Murchison, che sbalordisce per la sua rapida partenza, si trova in grandissima forma e prima di partire per l'Europa, in gara contro Morrow ha eguagliato il primato mondiale delle 100 yarde con il tempo di 9"3.

Dopo Murchison l'elemento di maggior spicco e Ernie Shelton, ex primatista mondiale di salto in alto e considerato tuttora uno dei più grandi saltatori del mondo. Il suo record è di m. 2.11 ma questa stagione non è andato oltre i m 2.05

Un terzo atleta deve essere considerato all'altezza di questi due ed è David Owen, pesista, che ha portato il suo «personale» a m. 18.13 e che figura ai primi posti della graduatoria mondiale cedendo solo a Nieder nei campionati nazionali USA. Con questi tre «assi» verranno in Italia Lang Stalney, mezzofondista di alto valore ed esperienza; Shelby, campione nazionale del salto in lungo che vanta un record di 7.95; Telford che sui 400 metri piani è in grado di scendere sotto i 47", Duckwort, giavellottista di ottimo rango, e gli ostacolisti Gilbert, 13"5 m. 110, e Cushman 51" sui 400 m. Inoltre sarà della partita l'astista Welbourne che ha un record di m. 4.55.

Contro atleti di tale calibro scenderanno in gara tutti i migliori italiani, Berruti, Galbiati e Gnocchi nella velocita, Scavo, Baraldi, Panciera, Loddo, Fontanella, Mazza, Bonajuto, Lievore, Meconi ecc.

Confronti di indubbio interesse saranno quelli che vedranno di fronte Owen e Meconi nel peso, Galbiati e Gnocchi contro Murchison, Chiesa e Ballotta contro Welbourne, Scavo contro Cushman sugli 800 metri. Bonajuto e Lievore contro Duckwort nel giavellotto e non è improbabile che ad opera di Meconi, Lievore, Scavo, D'Asnasch e Chiesa si debbano registrare dei nuovi primati nazionali. Uno stiramento muscolare impedì recentemente a Galbiati di figurare bene nel meeting in Francia, se le condizioni del velocista genovese dovessero essere migliorate entro sabato sera si potrebbe sperare anche nella eccezionale prestazione capace di darci finalmente il 10"3 sui 100 metri piani. In lotta contro Murchison non è impossibile data la grande condizione di forma del piccolo e scattante genovese che, come il negretto, ha una partenza rapida. Anche il duello Owen-Meconi potrebbe portare il pesista fiorentino a migliorare il suo record di m. 17.41 che lo collocherebbe vicinissimo al limite europeo del cecoslovacco Skobla e maturo per il confronto diretto con il grandissimo rivale Buone prestazioni sono attese anche dai saltatori in lungo ed in alto. Colatore, Bravi, Cordovani, Moise e Roveraro

Tre riunioni di atletica che dovrebbero permettere ai selezionatori azzurri di «tastare il polso» all'atletica italiana in vista dei campionati internazionali militari e dell'incontro a 6 che a Bruxelles, prima della fine del mese, vedrà impegnato buona parte delle forze atletiche italiane.

REMO GHERARDI

Nella foto: l'arrivo della finale dei m. 100 dei campionati assoluti 1956 all'Olimpico nel corso della quale GNOCCHI (il primo a destra) e GALBIATI (il primo a sinistra) eguagliarono col tempo di 10"4 il record italiano della specialità. Contro gli atleti USA si spera che i due azzurri possano ripetere l'«exploit»

SEMPRE PIÙ OPPORTUNO CAMBIARE LA SEDE DELLE OLIMPIADI INVERNALI

Gli Stati Uniti non vogliono concedere i "visti,, per Squaw Valley agli atleti bulgari e cinesi!

Se il Dipartimento di Stato U.S.A. non concederà i «visti» e insisterà nel pretendere il prelievo delle impronte digitali agli atleti il C.I.O. dovrà trasferire i giochi in un Paese più ospitale

NEW YORK, 2 (ANSA). — Il problema della partecipazione della Cina comunista alle Olimpiadi invernali del 1960 a Squaw Valley, in California, dovrà essere risolto dal governo statunitense entro il prossimo settembre. Le dichiarazioni di Avery Brundage, Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, non lasciano alcun dubbio: se il comitato organizzatore californiano, cui spetta il compito di diramare gli inviti, non avrà ottenuto una autorizzazione da Washington per invitare la Cina comunista, i Giochi Olimpici verranno trasferiti in altro paese. Settembre costituisce il termine utile per la soluzione del problema in quanto entro la fine del mese il Comitato organizzatore è tenuto a notificare al Comitato Olimpico Internazionale che gli inviti a partecipare sono stati regolarmente diramati a quei paesi che risultano membri effettivi della organizzazione sportiva internazionale. La Cina comunista è appunto membro effettivo. Sebbene fosse stata espulsa dal comitato olimpico internazionale sotto l'accusa di aver attribuito carattere politico ad eventi sportivi, essa è stata riammessa recentemente.

Secondo quanto ha reso noto il dinamico presidente del Comitato Olimpico Internazionale, quest'ultimo si troverà di fronte all'alternativa di assegnare i Giochi Olimpici Invernali ad un'altra nazione che ammetta gli atleti della Cina popolare oppure di modificare le proprie norme, che evitano ogni minima interferenza politica nella massima competizione sportiva internazionale. Sfortunatamente per Squaw Valley il Comitato appare irrevocabilmente intenzionato a non permettere interferenze politiche.

Poichè il governo statunitense ha ribadito pochi giorni fa mediante il segretario di Stato Dulles, che la politica di non riconoscimento per la Cina comunista permane nella maniera più assoluta, il Comitato organizzatore sta tentando di trovare una formula di ripiego, vale a dire un sistema di speciali autorizzazioni, che permettano agli atleti comunisti di gareggiare negli Stati Uniti. Il problema infatti non è limitato ai soli comunisti cinesi: gli atleti bulgari si trovano nella stessa situazione in quanto non esistono rapporti diplomatici tra la Bulgaria e gli Stati Uniti e pertanto non sarebbe possibile concedere ai bulgari alcun visto di ingresso.

Anche altri problemi infine turbano i sonni degli organizzatori californiani oltre a quelli sollevati dalla politica estera del governo americano: il Dipartimento della giustizia prescrive infatti che a tutti i visitatori negli Stati Uniti vengano rilevate le impronte digitali al fine dell'ottenimento del visto. Con gli atleti sovietici si ripropone pertanto il vecchio e complesso problema del «Fingerprinting» che potrebbe provocare una rinuncia sovietica alla partecipazione ai giochi del 1960 nello stato della California.

Questa la notizia diramata dall'ANSA e piuttosto equivoca. In essa infatti si tende a presentare la questione della legge americana sull'immigrazione (obbligo per le persone che entrano negli Stati Uniti di sottostare agli interrogatori degli agenti federali sulle proprie convinzioni politiche e di rilasciare al Federal Bureau of Investigation) come un problema che riguarda soltanto gli atleti sovietici, i quali come è noto anche recentemente hanno rifiutato di subire l'umiliazione di vedersi trattati e schedati come un qualsiasi delinquente, mentre invece il problema del «Fingexprinting» riguarda tutti gli atleti, di qualsiasi paese, essendo assolutamente assurdo pensare che gli altri, gli inglesi, i francesi, gli italiani, i norvegesi, debbano rinunciare alla loro dignità per vedersi trattati alla stregua di un Al Capone o di un Chessman. Per quanto riguarda il problema degli inviti e conseguenti «visti di ingresso» ai bulgari ed ai cinesi non c'è che una soluzione: o il Dipartimento di Stato torna sulle su edecisioni di non ammettere negli Stati Uniti cittadini di Paesi con cui gli USA non hanno relazioni diplomatiche o i Giochi si fanno in un altro paese.

Stasera a Villa Glori il Premio Villa Borghese

Non è ancora spenta l'eco del Derby che già il programma di Villa Glori annuncia per domenica prossima un'altra prova di grande rilievo, il classico Premio Triossi dotato di 5 250 000 lire

Dodici cavalli hanno dato la loro adesione a questa magnifica prova Carroccio (Ez. Bezzecchi), Cristian Hanover (Trevellato), Capriccio (Al Cicognani), Crevalcore (Casoli), Hudson (Manfredi), Ultimo (Monti), Balabang (D'Errico), Brigantino (Od Baldi), Du Plessis (Puccini), Arnocampo (Capanna), Calandrello (U. Bottoni), Naldi (R D'Errico).

Mentre è in preparazione questa grande prova stasera il programma della consueta riunione del giovedì comprende il milionario Premio Villa Borghese al quale i migliori dovrebbero essere Festivalina, favorita dal numero di partenza, Balabang, Rossella e Sultanina. La riunione avrà inizio alle 21 e comprenderà otto prove per le quali ecco le nostre selezioni: *1. corsa:* Rubens, Mustang, Learco; *2. corsa:* Gerno, Achenio, Priverno; *3. corsa:* Gianicolo, Loretta, Condor; *4 corsa:* Rostro, Liston, Donatello; *5. corsa:* Festivalina, Balabang, Rossella; *6. corsa:* Quenotte, Lorenzalba, Gradinata; *7. corsa:* Antico, Acropoli; *8. corsa:* Bondi, Gennarino, Gotto.

Pietrangeli e Sirola in semifinale

WIMBLEDON, 3. — Battendo gli australiani Emerson-Mark per 6-3, 9-7, 6-4, gli azzurri Pietrangeli e Sirola sono oggi entrati nelle semifinali del doppio ove incontreranno i «canguri» Hoad e Fraser. Degli altri incontri odierni da segnalare la vittoria dell'australiano Cooper sul connazionale Fraser per 1-6, 11-12, 6-3, 8-6 nelle semifinali del singolo maschile. L'altro finalista è Hoad che oggi ha battuto Davidson 6-1, 6-4, 7-5. Nella foto: Pietrangeli e Sirola (a sinistra)

Il delizioso refrigerio
che vi attende in ogni bar

cedrata
Tassoni
SODA

Deposito: F.LLI PASCUCCI, piazza S. Apollinare 45-46 - Telefono 561.568-556.275